

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**  
**e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 42-191116/2004

**OGGETTO:** Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio in Comune di Condove  
Proponente: MONTACQUE S.R.L.  
Comuni: Condove (TO)  
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e**  
**Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

**Premesso che:**

- in data 16/12/2002 l'arch. Fulvio Traverso, nato a Torino il 14/05/1958, in qualità di legale rappresentante della Montacque s.r.l., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio", localizzato nel Comune di Condove (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- da un esame preliminare della documentazione presentata, la stessa è risultata carente per l'avvio del procedimento. Pertanto – con nota prot.n.325059/LA4 del 23/12/2002 – è stata richiesta la documentazione prevista per l'espletamento dell'istruttoria di merito ai sensi dell'art.10, comma 1 della l.r.40/1998 e s.m.i. indicando quale termine utile 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, trascorso il quale sarebbe stata dichiarata l'improcedibilità dell'istanza;
- con nota del 27/03/2003 la Montacque s.r.l. ha chiesto una proroga di 180 giorni al termine suddetto in quanto risultava ancora in corso l'espletamento degli studi e delle indagini necessari per la presentazione degli elaborati. Tale richiesta è stata accolta da questo Servizio con nota prot.n.101889/LA4 dell'11/04/2003;
- con nota del 25/09/2003 la Montacque s.r.l. ha chiesto una ulteriore proroga di 240 giorni per l'espletamento degli studi di cui sopra, accolta da questo Servizio con nota prot.n.251106/LA4 dell'01/10/2003;
- in data 19/05/2004 è stata trasmessa la documentazione suddetta per l'avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- in data 03/06/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot.n.169055/LA4 del 15/06/2004 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;

**Rilevato che:**

- l'impianto idroelettrico in oggetto insiste interamente sul territorio del Comune di Condove – in particolare presso la frazione Ravoire – e si configura come una riattivazione di un impianto idroelettrico esistente che risulta assentito dalla Regione Piemonte con DGR 126-3890 del 04/02/1991 con i seguenti parametri:
  - portata massima derivabile = 282 l/s;
  - portata media derivabile = 282 l/s;
  - potenza nominale complessiva = 224,9 kW;
- l'opera di derivazione è sita sulla sponda sinistra del Torrente Gravio alla quota di 903 m s.l.m., nei pressi dell'attraversamento del Torrente da parte della SP200 Mollette-Frassinere-Condove. La restituzione avviene – sempre sulla sponda sinistra del Torrente – circa 800m più a valle, alla quota di 821 m s.l.m.;

- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:
  - superficie bacino utile = 24 km<sup>2</sup>;
  - quota della sezione di chiusura = 903 m s.l.m.;
  - quota massima del bacino = 2.772 m s.l.m.;
  - quota media = 1.520 m s.l.m.
- Dai dati utilizzati per il calcolo delle portate medie del Torrente Gravio (con riferimento alla sezione di presa) sono stati dedotti:
  - portata media annua = 408 l/s;
  - portata media mensile massima = 604 l/s;
  - portata media mensile minima = 285 l/s.
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
  - portata massima turbinabile= 282 l/s;
  - portata media turbinabile= 282 l/s;
  - salto utile = 81,35 m;
  - salto motore netto = 78,7 m;
  - potenza nominale complessiva = 224,9 kW.
- L'impianto idroelettrico in oggetto ha comportato la realizzazione delle seguenti opere:
  - **traversa** in c.a. sulla cui sommità è posto uno sfioratore orizzontale provvisto di griglia metallica per impedire la caduta di pesci di dimensioni superiori al centimetro;
  - **condotta** interrata (lunghezza 22 m) che si sviluppa sulla sponda sinistra e convoglia l'acqua derivata verso la vasca di carico;
  - **vasca di carico** in c.a. seminterrata munita di griglie amovibili per la filtratura dei detriti organici trasportati in sospensione e coperta da una struttura prefabbricata in carpenteria metallica verniciata di verde;
  - **condotta forzata** (in parte all'aperto ed in parte interrata) costituita da tubi in acciaio connessi tra loro per una lunghezza complessiva di 1.044m di cui 60m del diametro di 800mm e i restanti 984m del diametro di 600mm. La condotta è ancorata al terreno mediante blocchi in c.a. gettati in opera posti ad un interasse di 15m circa. Lungo il ciglio della SP200 sono stati realizzati in alcuni tratti dei muretti rivestiti in pietra locale a sostegno delle zone in cui la condotta è interamente ricoperta da terreno vegetale;
  - **centrale** (in muratura rivestita da pietra locale), posta a circa 30 m dal Torrente Gravio in una zona pianeggiante e sopraelevata rispetto a questo. Il piano di calpestio dell'edificio (che non è risultato coinvolto o danneggiato in occasione degli eventi alluvionali del 1994 e del 2000) risulta sopraelevato di circa 3m rispetto al pelo medio dell'acqua del Torrente. All'interno dell'edificio trovano alloggio una turbina idraulica di tipo Francis ad asse orizzontale con il generatore asincrono, i quadri di controllo e di rifasamento, il trasformatore ed i sistemi di automazione;
  - **cabina elettrica** (in muratura rivestita da pietra locale), contenente i gruppi di misura installati dall'ENEL. Da questo edificio parte la linea di collegamento con la rete ENEL (15 kV) e, attraverso cavi che corrono in apposite tubazioni parallelamente alla condotta forzata, con la centrale.
- La viabilità esistente interessata dall'opera comprende unicamente la SP200 che collega l'abitato di Condove alle frazioni montane di Mocchie, Frassinere e Mollette. Per raggiungere la zona di presa è stata realizzata una mulattiera carrabile, mentre per accedere alla centrale ed all'opera di restituzione è stata realizzata una pista di servizio.

### Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.33055 del 02/07/2004 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;
- nota prot.n.85102/25 del 02/07/2004 dell'ARPA Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
  - l'area su cui insiste il progetto risulta essere soggetta:
    - a tutela secondo le disposizioni dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, lett. c) – fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua;
    - a tutela secondo le disposizioni dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, lett. g) – aree boscate;
    - a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r.45/89 e s.m.i.;

- l'opera ricade all'interno di un'area di approfondimento denominata "Valle di Susa" con specifica valenza paesistica che il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) classifica come area caratterizzata da prevalenti necessità di tutela agro-naturalistica e paesaggistica in ambienti con diffusa presenza antropica ed è sottoposta, su iniziativa della Regione, a piano paesistico o a piano territoriale con specifica valenza paesistica. Fino all'adozione dei suddetti piani sono i Piani Regolatori Generali Comunali che, in coerenza con le disposizioni in materia di assetto naturalistico e paesistico del PTC (art. 14.5 delle Norme di Attuazione), devono contenere appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela degli interventi dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente e per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi ammessi;
  - gli interventi edilizi realizzati nella zona soggetta alla sopra citata tutela ambientale sono stati approvati dalla Regione Piemonte con DGR n.161-1618 del 12/11/1990;
  - la costruzione della cabina elettrica è stata autorizzata dal Comune di Condove con la Concessione edilizia n.163 del 06/12/1991;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
    - il rilascio del DMV – la cui portata, quantificata in 40 l/s, è quella prevista dall'art.7 del Disciplinare della Concessione rilasciato il 26/03/1990 dall'allora Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo della Regione Piemonte – viene garantito da uno sfioratore a stramazzo realizzato presso l'opera di presa (sul lato della sponda destra del Torrente Gravio) con quota della soglia più bassa rispetto a quella della traversa. A lato dello sfioratore è presente un'asta graduata per la valutazione in tempo reale del livello d'acqua;
    - nei pressi della sponda destra è stata realizzata una scala di risalita dell'ittiofauna in cls (21 m longitudinalmente al corso d'acqua e 80 cm trasversalmente) progettata in modo da garantire in ogni punto una pendenza dell'alveo artificiale non superiore al 15%, delimitata verso il centro dell'alveo da un muretto di contenimento continuo e, dall'altro lato, dalla stessa sponda destra. La risalita dell'ittiofauna è favorita dalla realizzazione di piccoli bacini di calma delimitati da una serie di setti trasversali con massi annegati di varie dimensioni il cui scopo è riprodurre una struttura simile al fondale naturale.

- dal punto di vista **ambientale**:

- **Ambiente idrico**

Il Torrente Gravio, così come molti torrenti e rii che scendono verso valle dal versante sinistro della Dora Riparia, è molto impetuoso (a causa delle forti pendenze) e pertanto possiede elevata velocità di corrivazione ed un considerevole trasporto solido in occasione di eventi meteorici intensi e prolungati. Dalla consultazione dei dati presenti nel Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Torino si evince inoltre una generale tendenza del Torrente Gravio a fenomeni di esondazione, manifestatisi in passato con conseguenti danni alla rete viaria e distruzione di ponti a monte ed in prossimità del sito interessato dalla realizzazione della centrale. Tuttavia dalla documentazione progettuale presentata emerge che il Torrente non è stato ritenuto pericoloso a monte del paese di Mocchie, e cioè nel tratto medio-superiore in cui è presente l'impianto.

L'utilizzazione della portata media di acqua derivata stabilita dalla Concessione di cui sopra non ostacola le utenze per usi irrigui esistenti nella zona in quanto la restituzione delle acque avviene a monte della presa del canale irriguo esistente.

La buona ricchezza biologica del corso d'acqua in oggetto ha comportato un giudizio IBE pari a 9, indice di II Classe di Qualità Biologica delle acque, che identifica pertanto un ambiente non inquinato o alterato in modo sensibile.

- **Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi**

La zona del bacino del Torrente Gravio in prossimità delle opere in oggetto presenta una copertura stabile e ben definita caratterizzata essenzialmente dal bosco ceduo, in equilibrio con l'ambiente e con le componenti vegetali tipiche della zona fitoclimatica del piano montano e subalpino di cui l'area in esame fa parte.

Tutta la zona in cui ha sede l'esistente opera di derivazione è stata ricondotta ad un sistema prevalentemente naturale con produzione di biomassa in equilibrio. L'area indagata, pur essendo nel complesso apprezzabile, non presenta tuttavia aspetti di particolare pregio naturalistico, essendo tutti i popolamenti vegetali costituiti da specie comuni e non endemiche.

L'ambito territoriale in cui ricade l'intervento in oggetto è caratterizzato da un ecosistema a prevalente componente naturale, che consente la presenza di una significativa avifauna forestale.

Il torrente ricade nella Zona ittica a Trota fario, con la popolazione presente in modo abbondante e ben strutturata nelle classi di età.

#### - **Suolo e sottosuolo**

Nell'area interessata dalle opere non sono state segnalate evidenze di dissesto in atto, seppure l'assetto geologico e geomorfologico presenti le seguenti caratteristiche:

- la diffusa presenza di terreni di copertura unitamente alle rilevanti pendenze e all'azione delle acque di ruscellamento fa sì che in alcuni settori di versante siano presenti condizioni favorevoli allo sviluppo di fenomeni gravitativi superficiali;
- nell'area di indagine il substrato roccioso si presenta spesso affiorante o subaffiorante sotto una debole coltre di copertura detritica quaternaria;
- la porzione inferiore dei pendii e un rilevante settore di versante sinistro presenta una copertura prevalentemente di natura eluvio-colluviale costituita da terreni incoerenti costituiti da uno scheletro grossolano, con ciottoli di dimensioni medie centimetriche, in una matrice siltoso-argillosa-sabbiosa;
- sono riconoscibili settori di versante coinvolti in fenomeni gravitativi che interessano la coltre di terreno superficiale. In particolare, nel tratto sotteso dall'opera di derivazione si riconoscono elementi morfologici attribuibili a fenomeni di dissesto in un settore in sponda sinistra e in tre settori in sponda destra due dei quali presentano al loro interno aree di modesta ampiezza in fase attiva.

Sotto l'aspetto pedologico nella zona d'intervento sono presenti suoli caratterizzati da forti limitazioni che restringono l'utilizzazione – salvo casi particolari – al solo bosco ceduo. I suoli, in particolare, sono riconducibili alla V-VI Classe di Capacità d'Uso dei Suoli.

#### - **Paesaggio**

La zona in cui insiste l'impianto è inserita in un contesto ambientale caratterizzato da un ecosistema prevalentemente naturale di interessante pregio paesaggistico.

#### - **Fase di cantiere e di esercizio**

L'opera è già esistente, pertanto nella documentazione presentata sono state riportate le ripercussioni che la realizzazione della stessa ha prodotto/produce sulle componenti ambientali. In particolare:

- biocenosi acquatiche e popolazioni ittiche: in fase di cantiere non si sono verificati apprezzabili effetti, se non la temporanea migrazione delle popolazioni ittiche a seguito dell'azione di disturbo. In fase di esercizio la riduzione delle portate in seguito al prelievo potrebbe indurre una leggera diminuzione della turbolenza e del sistema naturale di ossigenazione delle acque, ma tuttavia non è previsto un aumento della temperatura delle acque e neppure una alterazione della struttura delle biocenosi verso tipologie di acque lentiche. Relativamente all'ittiofauna potrebbero verificarsi leggeri cali di densità nella popolazione a causa della riduzione fisica dell'ambiente e della ipotizzabile riduzione delle capacità trofiche di sistema;
- processi evolutivi fluviali e torrentizi: il prelievo determina la riduzione della portata che defluisce nell'alveo e quindi del profilo della corrente, seppure il profilo della sezione bagnata tende a mantenersi piuttosto costante soprattutto nei periodi di morbida. Il decremento della velocità della corrente comporta una riduzione della capacità di trasporto delle acque con conseguente aumento del deposito a monte della traversa e diminuzione dello stesso verso valle: tuttavia i periodici eventi di piena, data l'elevata energia associata, consentono di superare lo sbarramento anche ai depositi grossolani, rendendone irrilevanti gli effetti. Nella zona di restituzione delle acque derivate non sono stati rilevati fenomeni di erosione concentrata e di destabilizzazione delle sponde;
- vegetazione: in fase di cantiere si è reso necessario l'abbattimento di un ridotto numero di alberi ed arbusti nelle zone occupate da bosco ceduo nel primo tratto della condotta forzata, nel tratto in caduta della condotta stessa e nell'area occupata dalla strada di accesso alla centrale (oltre che nell'area occupata dall'edificio stesso). Attualmente lo strato arbustivo è stato completamente ripristinato, gli alberi di alto fusto posti lateralmente alla condotta hanno potuto espandere la loro chioma creando una copertura uniforme che rende praticamente impercettibile dall'alto il tracciato della condotta;
- fauna ed avifauna: dai sopralluoghi effettuati dai progettisti parrebbe ripristinata la situazione precedente alla fase di cantiere, che aveva prodotto una modesta azione di disturbo;
- processi evolutivi di versante: non si sono verificati effetti significativi sulla dinamica evolutiva dei versanti interessati. Unico elemento significativo è rappresentato dalla pista di servizio per accedere alla centrale dalla SP200: si tratta di una mulattiera ad elevata pendenza la cui realizzazione ha prodotto alcuni tagli del versante con formazione di ridotte scarpate, ma la modesta entità dell'intervento e gli accorgimenti adottati per l'allontanamento delle acque di ruscellamento ha determinato un impatto insignificante sulla stabilità del pendio, che non ha subito fenomeni di colamento nemmeno in occasione

delle alluvioni del 1994 e del 2000;

- **paesaggio:** attualmente le uniche opere visibili sono la traversa, la struttura prefabbricata di copertura della vasca di carico ed il primo tratto di condotta in esterno tra la camera di carico e la strada provinciale, peraltro già sufficientemente mascherato dalla vegetazione spontanea;
- **bilancio inerti:** non è stato necessario il ricorso a risorse esterne – se non per il confezionamento del cls – poiché tutto il materiale è stato reperito e ripristinato in loco, e pertanto non vi è stato alcun conferimento in discarica.

- **Mitigazioni adottate:**

- ripristino del profilo del terreno laddove modificato dagli scavi;
- rimodellamento e livellamento delle scarpate in cui si sviluppa parte del tracciato della condotta forzata;
- verniciatura della struttura prefabbricata a copertura della vasca di carico con vernice mimetica verde eco-compatibile;
- rivestimento degli edifici con pietra locale.

### **Ritenuto**

complessivamente che il progetto in esame – trattandosi di impianto esistente su cui non sono previste variazioni di rilievo ed insistente su aree in cui non sono rilevabili particolari sensibilità ambientali – non abbia impatti rilevanti sull'ambiente tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ferme restando le condizioni e le prescrizioni già definite nel Disciplinare della Concessione rilasciato il 26/03/1990 dal Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo della Regione Piemonte e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- dovrà essere tenuto in debita considerazione quanto emerso in relazione alle possibili interazioni tra la dinamica di versante e l'opera in oggetto, pertanto eventuali tratti coinvolti da instabilità dovranno essere sistemati al fine di mitigarne le condizioni di rischio;
- dovrà essere accertato che non si verifichino fenomeni di erosione concentrata e di destabilizzazione delle sponde nei pressi delle opere di restituzione delle acque derivate;
- dovrà essere effettuata una periodica rimozione del materiale depositato a monte della traversa nel caso in cui gli effetti di tale deposito dovessero dimostrarsi rilevanti;
- i criteri costruttivi della scala di risalita per l'ittiofauna dovranno essere rispondenti a quelli indicati nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 746-151363/2000 del 18/07/2000 avente ad oggetto "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna": in particolare si ricorda che il DMV dovrà transitare integralmente attraverso la scala e che, per il corretto funzionamento del passaggio, tale deflusso non potrà essere inferiore ai 50 l/s;
- dovranno essere effettuati periodici controlli sull'evolversi complessivo della situazione vegetazionale nell'area interessata dall'impianto in modo che, congiuntamente alle opere di ordinaria manutenzione, venga garantita la permanenza nel tempo delle misure mitigative adottate, al fine di salvaguardare il contesto ambientale, caratterizzato da un ecosistema prevalentemente naturale di interessante pregio paesaggistico;
- dovrà essere accertato che i livelli di rumore derivanti dalla centrale in funzione siano tali da non arrecare disturbo né agli abitanti della vicina borgata né alle biocenosi faunicole presenti nella zona;
- qualora vengano attivati scarichi di acque reflue domestiche, questi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs.152/1999 e s.m.i. dal competente Servizio di questa Provincia;
- ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al GRTN e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio;
- si rammenta infine che qualora si rendessero necessari ulteriori interventi per la realizzazione del progetto in oggetto, tali interventi dovranno essere autorizzati ai sensi della l.r.45/1989 e s.m.i. dall'Autorità competente;
- dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio dell'attività, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998 e s.m.i. Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio eventualmente previste e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte - Dipartimento competente per territorio, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di

monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

vista la l.r. n.40/1998 e smi;  
visto il R.D. n.1775/1933 e smi;  
visto il R.D. n.523/1904 e smi;  
vista la DGR n.74-45166 del 26/04/1995;  
vista la DGP n.746-151363/2000 del 18/07/2000;  
vista la l.r. n.45/1989 e smi;  
visto il D. Lgs.n.42/2004;  
visto il D.Lgs.152/1999 e smi;  
visto il DPR n.53/1998 e smi;  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di "Derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Gravio", localizzato nel Comune di Condove (TO), proposto dalla Montacque s.r.l., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 08/07/2004

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*